

IO Lavoro

Rappresentanza
professionale
in crisi
di identità

da pag. 41



*Categorie in difficoltà,
tra dimissioni nei vertici
ed elezioni rinviate.
E sulle quote di genere
si prospettano nuovi problemi*

In (dis)ordine

Le difficoltà delle categorie analizzate dopo lo stop delle elezioni di commercialisti e ingegneri

Ordini, rappresentanza in crisi

Professionisti sospesi tra urne rinviate e dimissioni dei vertici

Pagina a cura

DI MICHELE DAMIANI

Rappresentanza professionale in crisi. Tra elezioni rinviata, dimissioni e litigi interni, consigli e ordini di categoria, sia nazionali che locali, hanno riscontrato negli ultimi tempi molte difficoltà, soprattutto per quanto riguarda i vertici. Sullo sfondo, intanto, lo sviluppo delle elezioni da remoto e il caso delle quote di genere, che potrebbe portare a ulteriori criticità nell'immediato futuro.

Le elezioni sospese. Proprio le quote di genere sono la motivazione principale del rinvio di due tornate elettorali, quelle dei commercialisti e degli ingegneri. Per i primi, la situazione è ancora più complicata: le elezioni degli ordini locali si dovevano svolgere infatti a ottobre 2020, mentre il Consiglio nazionale doveva essere rinnovato nel gennaio 2021. Non era previsto il voto da remoto, quindi i commercialisti si sarebbero dovuti recare fisicamente ai seggi per esprimere la loro preferenza. L'aumento dei contagi e le nuove restrizioni decise dal governo hanno portato a un rinvio delle date, in modo da permettere al Consiglio di adottare un altro regolamento che contemplasse il voto a distanza. Le nuove regole furono stilate dal Cndcec e approvate dal Ministero della giustizia; tutto sembrava quindi pronto per le elezioni, ma il 18 dicembre arrivò un nuovo stop, tramite l'ordinanza del Tar Lazio n. 07323/2020 che accoglieva il ricorso presentato da una commercialista che rilevava, appunto, il mancato rispetto delle quote di genere nel regolamento approvato dal dicastero allora guidato da Alfonso Bonafede. Si è dovuto attendere fino ad aprile per avere la pronuncia definitiva dei giudici amministrativi; elezioni annullate e necessità di adottare un nuovo regolamento da

parte del Cndcec che garantisse il rispetto delle quote di genere. Le regole furono quindi rinnovate dal Consiglio e il 4 giugno fu approvata la delibera con le nuove date delle elezioni, fissate per l'11 e il 12 ottobre 2021.

Dopo oltre 6 mesi, quindi, tutto sembrava ancora una volta risolto. La scorsa settimana, tuttavia, un altro ricorso ha portato a un ulteriore rinvio delle elezioni; il commercialista Felice Ruscetta, infatti, ha contestato la non legittimità del Consiglio nazionale a deliberare la data delle elezioni. Secondo Ruscetta, il Consiglio attualmente in carica sarebbe automaticamente decaduto a partire dal 1° aprile di quest'anno e, di conseguenza, qualsiasi atto preso dopo quella data non avrebbe valore, compresa la delibera con cui sono state fissate le date delle elezioni. Nuovo stop, quindi, al voto, in attesa dell'udienza fissata per il 12 ottobre.

Anche gli ingegneri si sono scontrati con il mancato rispetto delle quote di genere: lo scorso 9 settembre, il Tar Lazio ha infatti sospeso le elezioni di categoria sulla base del ricorso presentato dall'ordine degli ingegneri della provincia di Roma. La decisione è arrivata proprio a ridosso delle procedure elettorali, visto che gli ordini locali avrebbero dovuto fissare le date entro il 16 settembre e le votazioni si sarebbero dovute chiudere entro ottobre. Ora sarà necessario attendere almeno fino al 20 ottobre per l'udienza di merito del Tar. Nel caso venisse replicato quanto successo ai commercialisti, e quindi il tribunale amministrativo accogliesse definitivamente il ricorso, il Consiglio nazionale degli ingegneri dovrà produrre un nuovo regolamento che contenga norme che permettano il rispetto delle quote di genere.

Le elezioni di commercialisti e ingegneri, quindi, sono state rinviate per la stessa

causa, ovvero la mancanza di una norma che garantisca la presenza di una quota femminile all'interno delle liste elettorali. E' plausibile pensare che una sorte simile possa toccare a tutte quelle categorie che, nei prossimi anni, andranno a elezioni (si veda tabella in pagina per il riepilogo). Nel caso non fossero adeguati i regolamenti elettorali da parte dei Consigli nazionali, si potrebbe ripetere quanto già visto quest'anno, con ricorsi e sentenze di tribunali amministrativi. Il tutto con i tempi lunghi che contraddistinguono le elezioni professionali: basti pensare all'ultimo caso delle elezioni del consiglio dell'ordine degli avvocati di Latina: inizialmente previste per il 13 e il 14 ottobre, a causa dell'eccessivo carico di lavoro della Corte di assise, scelta come seggio elettorale, la tornata elettorale è stata spostata. Le nuove date? Il 30 e il 31 marzo, dopo cinque mesi.

Dimissioni e cambi al vertice. Se commercialisti e ingegneri hanno le loro difficoltà con le prossime elezioni, altre categorie ne hanno avute invece con gli attuali vertici in carica. Sono tre i consigli nazionali che hanno visto avvicendamenti dei presidenti in questo mandato: avvocati, notai e periti industriali. Il Consiglio nazionale forense, in particolare, ha affrontato una vicenda molto complessa che ha diviso il mondo dell'avvocatura italiana in questi anni. Tutto è partito con la ormai famosa sentenza della Cassazione 32781 del 19 dicembre del 2018 che stabiliva la valenza retroattiva del limite massimo di due mandati come presidente di un Coa (consiglio dell'ordine degli avvocati). In sostanza, l'ordinamento professionale forense (legge 247/2012) stabilisce un limite massimo di due mandati consecutivi per i consiglieri degli ordini locali e per quelli del Cnf. Il limite è ribadito anche nel-

la cosiddetta legge Falanga (legge 113/2017). L'applicazione del vincolo, tuttavia, è stata interpretata in modi diversi: c'è chi infatti sosteneva che il calcolo dovesse partire dall'entrata in vigore dell'ordinamento forense e che quindi i mandati precedenti al 2012 non rientrassero nel computo. Tra questi, anche l'ex presidente del Cnf Andrea Mascherin, in carica dal 2010, che si era infatti presentato alle elezioni di fine 2018, svolse proprio a cavallo con la sentenza della Cassazione, venendo rieletto presidente. La sentenza dei giudici del Palazzaccio faceva riferimento alla situazione dei consigli degli ordini locali, senza citare espressamente il Cnf. Dopo due anni di ricorsi e di altre sentenze, dalla Corte costituzionale al tribunale di Roma, nel marzo 2020 Mascherin fu sospeso e al suo posto andò l'allora vicepresidente Maria Masi, attualmente in carica. Le dimissioni ufficiali di Mascherin sono arrivate a luglio di quest'anno.

Anche l'altra categoria legata alla giustizia, quella dei notai, ha visto un cambio al vertice in questo mandato (2019-2022). L'ex presidente Cesare Felice Giuliani si è infatti dimesso a fine 2020 dopo il rinvio a giudizio con l'accusa di abuso d'ufficio e concussione. Al suo posto, quest'anno, è subentrata Valentina Rubertelli, prima donna a capo della categoria. Le prossime elezioni per il rinnovo del Consiglio del notariato sono in programma per il prossimo anno.

Cambio al vertice, infine, anche per i periti industriali. L'ex presidente del Consiglio nazionale di categoria Claudio Guasco, eletto nel 2018, è stato sostituito dall'attuale presidente Giovanni Esposito, che rimarrà in carica fino al 2023.

La prossima categoria al voto, come detto, sarà quella dei notai, con le elezioni fissate per il 2022. Poi, toccherà ad avvocati e consulenti

del lavoro, nel 2023, così come i periti industriali. Per il 2024, previsti i rinnovi di medici, infermieri e geometri. Al 2026 arrivano invece gli architetti, il cui consiglio è stato rinnovato quest'anno.

© Riproduzione riservata

La situazione delle elezioni degli ordini

Commercialisti	Elezioni attualmente sospese, dovevano svolgersi originariamente a ottobre 2020. Il Consiglio nazionale ha una durata di quattro anni
Ingegneri	Elezioni attualmente sospese, dovevano svolgersi entro ottobre di quest'anno. Il Consiglio nazionale ha una durata di cinque anni
Notai	Il Consiglio nazionale ha una durata di tre anni e il rinnovo è previsto per il 2022. Quest'anno Valentina Rubertelli ha preso il posto di Cesare Felice Giuliani, eletto presidente nel 2019
Avvocati	Il Consiglio nazionale ha una durata di quattro anni e il rinnovo è previsto tra dicembre 2022 e marzo 2023. Nel 2020 Maria Masi ha preso il posto di Andrea Mascherin, eletto presidente nel 2019
Consulenti del lavoro	Il Consiglio nazionale ha una durata di tre anni e il rinnovo è previsto per il 2023
Periti industriali	Il Consiglio nazionale ha una durata di cinque anni e il rinnovo è previsto per il 2023. Nel 2020 Giovanni Esposito ha preso il posto di Claudio Guasco, eletto presidente nel 2018
Medici	Il Consiglio nazionale ha una durata di quattro anni e il rinnovo è previsto per il 2024
Infermieri	Il Consiglio nazionale ha una durata di quattro anni e il rinnovo è previsto per il 2024
Geometri	Il Consiglio nazionale ha una durata di cinque anni e il rinnovo è previsto per il 2024
Architetti	Il Consiglio nazionale ha una durata di cinque anni e il rinnovo è previsto per il 2026

